

 **Regione Emilia-Romagna**

ASSESSORATO SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE
UNIVERSITÀ E RICERCA, LAVORO



ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna

Il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) in Emilia-Romagna

Seminario Provinciale



Il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) in Emilia-Romagna Parte 1

Il quadro normativo e regolamentare

Principi e architettura del sistema



Giuseppe Boschini

P L A N

1. Cos'è la leFP

Alcuni elementi normativi e di
inquadramento della leFP



Attuazione del Titolo V della Costituzione

2001: Modifica del **Titolo V** della Costituzione (art.117).

L'istruzione e formazione professionale
è materia di
competenza legislativa esclusiva delle Regioni.

*Le Regioni possono e devono dunque definire
un sistema regionale di istruzione e formazione alle professioni
sulla base delle specifiche caratteristiche sociali e produttive del proprio territorio*

Lo Stato fissa:

- le **norme generali sull'istruzione**
- I **livelli essenziali delle prestazioni (LEP)** concernenti i diritti sociali da garantire su tutto il territorio nazionale (tra cui quelli educativi e formativi).

leFP



leFP: due evoluzioni definitive

leFP “Moratti” (D.Lgs 226/05)

- **leFP indica il sistema che ricomprende IP e FP regionale** (complessivamente di responsabilità regionale), differenziato da Licei (ricomprendono anche IT).

leFP “Fioroni-Gelmini” (L.40/07 e successivi atti)

- **leFp è il sistema formativo professionale regionale.**
- **Il sistema dell'istruzione secondaria superiore è Licei + IT + IP** (quest'ultima ancora di competenza statale perché finalizzato al diploma e non alla qualifica).
- Tra leFP e IP ci possono essere “**organici raccordi**”, in base ad apposite Linee Guida (=>Intesa 16 dic 2010)

leFP



Un po' di storia e di riferimenti normativi - 1

- 1999: **OI** a 9 anni di freq. e introduzione **OF** (L.9/99 e L.144/99)
- 2001: **Titolo V**: competenza regionale sulla **leFP**
- 2003: **LR 12**: sistema formativo regionale integrato
- 2003: sperimentazione percorsi triennali; in ER, **integrati e biennio FP** di qualifica (Accordo 19 giugno 2003)
- 2003: **Riforma Moratti**: 2 canali, Licei e **leFP** (L.53/2003)
- 2005: decreto applicativo Moratti: il Titolo III fissa i **LEP** per la **leFP** (D.Lgs 226/2005)
- 2006: la **riforma Moratti sospesa** prima di entrare in vigore
- 2006: quadro europeo delle competenze-chiave (**EFKC**)

leFP



Un po' di storia e di riferimenti normativi - 2

- 2007: nuovo **OI** a 10 anni di frequenza (L. 296/06 art.1 c.622)
- 2007: Fioroni reintroduce IT e IP parte integrante del sistema secondario di istruzione; **leFP** regionale, anche in organico raccordo con IP (L.40 art.13)
- 2007: **4 assi** per le competenze di base per l'OI (Dm 139/2007)
- 2008: Gelmini: **OI** assolto anche in leFP triennale (L.133/2008)
- 2008: Quadro europeo qualifiche (**EQF**)
- 2010: **Figure professionali** nazionali (Accordo 29 aprile 2010)
- 2010: **Riordino IP** quinquennale, non c'è qualifica se non per sussidiarietà o surroga (DPR 87/2010)

leFP



Un po' di storia e di riferimenti normativi - 3

- 2010: **Linee guida** per gli organici raccordi (Intesa 16 dicembre 2010 – D.M. 4 del 18 gennaio 2011):
 - **Tipologia A** “offerta sussidiaria integrativa”
 - Tipologia B “offerta sussidiaria complementare”
- 2011: **Accordo RER-USR** dell'8 marzo 2011 (a.s. 2011-12)
- 2011: **Legge Regionale n. 5** del 30 giugno 2011:
 - Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale
 - Ne possono far parte Enti di formazione selezionati e accreditati, e Istituti Professionali (regime di sussidiarietà)

○ **Si entra nella fase attuativa e operativa del nuovo sistema regionale di leFP a partire dall'a.s. 2011-12, per un triennio.**

leFP



La leFP odierna è il risultato di un percorso ormai decennale di applicazione della Costituzione...

...non privo di complessità, ma di cui è possibile ricostruire, nella nostra regione, lo sviluppo progressivo e lineare



ASSESSORATO SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE
UNIVERSITÀ E RICERCA, LAVORO

2. La leFP in Emilia-Romagna

Principi e struttura



ISTRUZIONE
E FORMAZIONE
PROFESSIONALE

I principi della leFP in ER

L.R. 12/2003 art.2 :

- **innalzare il livello di istruzione**
- Sostenere il **successo** scolastico e formativo, prevenire l'abbandono
- in particolare per i ragazzi in condizioni di **svantaggio personale**, economico e sociale.

I principi della leFP in ER

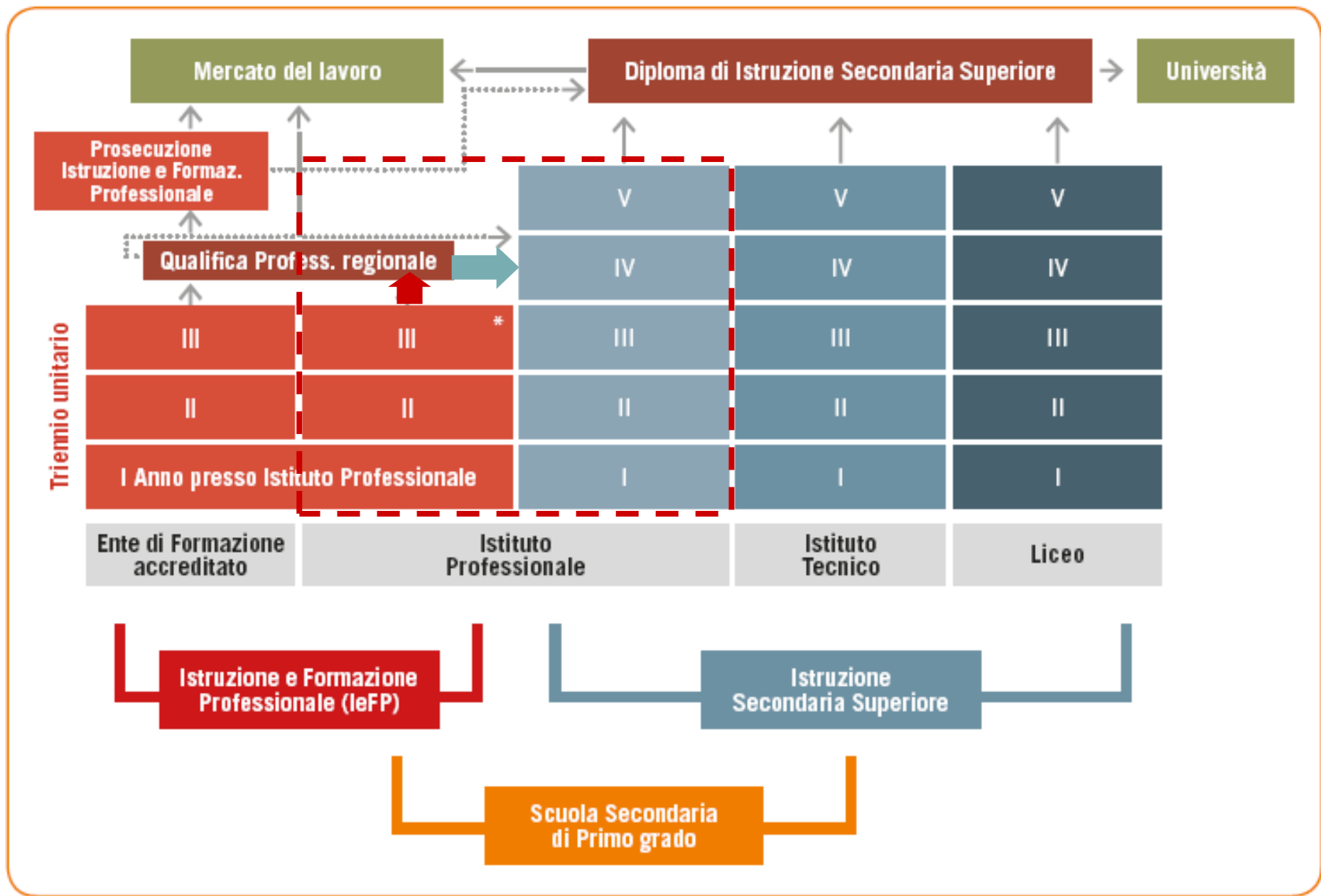
L.R. 5/2011 art.2 : i principi del sistema regionale di leFP:

- promuovere **strategie di innovazione** che possono favorire le condizioni del contesto territoriale:
 - buona occupazione,
 - qualità del lavoro,
 - diritti di cittadinanza.
- elevare le **competenze** generali delle persone
- ampliarne le **opportunità**
- assicurarne il **successo** scolastico e formativo, anche contrastando la dispersione scolastica
- fornire una risposta coerente ai **fabbisogni formativi e professionali** dei territori.

☞ **La leFP come fattore di sviluppo sociale ed economico.**

leFP





L'offerta di leFP in ER: LEP e L.R.5

1. Percorsi triennali: qualifica professionale

2. IV anno: diploma professionale (possibile dal 2014)

3. Anno integrativo (verso il diploma di maturità)

○ LEP (D.Lgs.226/05, capo III):

- **Offerta:** orientamento, tutorato, tirocini e alternanza
- **Articolazione:** > 990 ore/anno (1000 FP, 1056 IP)
- **Percorsi:** personalizzazione, 4 assi culturali
- **Valutazione:** collegiale, di apprendimento e comportamento; libretto formativo

○ L.R. 5/2011, Art. 3 comma 3:

- **Integrazione:** un'offerta unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, anche in modo **personalizzato**

leFP



Oltre le architetture di sistema...

La leFP in Emilia-Romagna non è solo una architettura formativa e di sistema (percorsi triennali, passaggi)....

...la leFP in Emilia-Romagna ambisce ad essere un modello didattico, basato sulla integrazione, con al centro i bisogni della persona e del territorio

Le caratteristiche essenziali dell'offerta leFP

- **Reversibilità** (riallineamenti, sostegni..)
- **Didattica** innovativa e personalizzata
- **Progettazione e realizzazione unitaria e integrata** (anche attraverso Comitati Settoriali)
- **Raccordi e sostegni alle transizioni:**
 - Dentro al Triennio
 - Dal III anno: rientro scolastico, IFTS
 - Dal IV anno: rientro scolastico, IFTS
 - Dall'anno integrativo: diploma di maturità (Università, ITS)

Negli IP: Il DPR 87/2010 e la leFP

- Il DPR 87/2010 è lo strumento del riordino degli IP:
 - In merito alla leFP e agli organici raccordi afferma che gli IP possono svolgere, in regime di **sussidiarietà** e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un **ruolo integrativo e complementare** nei confronti del sistema di istruzione e formazione professionale regionale.
 - A tale scopo possono essere concordate specifiche **intese** tra MIUR e Regioni.
 - Definisce il **Profilo educativo, culturale e professionale** dello studente (**PECUP**) a conclusione del secondo ciclo per gli Istituti Professionali (Allegato A) e indirizzi, profili, quadri orari e **risultati di apprendimento** del settore servizi (allegato B) e industria e artigianato (allegato C).

leFP



Negli IP: Tipologia A. Offerta sussidiaria integrativa

- Gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli IP finalizzati all'acquisizione dei Diplomi di IP possono conseguire, **al termine del terzo anno**, anche i titoli di **Qualifica professionale**.
- A tal fine, nell'ambito del POF, **i competenti Consigli di classe organizzano i curricoli, nella loro autonomia**, in modo da consentire, agli studenti interessati, la contemporanea prosecuzione dei percorsi quinquennali.
- Per la predisposizione dell'offerta sussidiaria integrativa, gli IP utilizzano **le quote di autonomia e di flessibilità** di cui all'articolo 5, comma 3, lettere a) e c) del DPR 87/2011.

Negli IP: Tipologia A. Offerta sussidiaria integrativa

- Finalità e modalità dell'offerta presso gli IP:
 - **personalizzazione** dei percorsi, in rapporto alle categorie degli studenti destinatari e a specifici fabbisogni formativi;
 - caratterizzazione dell'offerta sul **territorio**, in rapporto alle esigenze formative del mondo del lavoro;
 - determinazione qualitativa **dell'organico** in relazione ai profili formativi e professionali di riferimento, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
 - eventuale **completamento/arricchimento dei percorsi** dell'IP in rapporto all'ordinamento regionale (con interventi **a carico delle Regioni**), sempreché previsto negli accordi territoriali;
 - riferimento all'ordinamento statale e raccordo con la specifica **disciplina regionale** del sistema di leFP.

3. La leFP in Emilia-Romagna

Principali atti
regolamentari e attuativi



Principali strumenti di indirizzo e gestione approvati

- Definite le linee di fondo del sistema- **Indirizzi per la programmazione territoriale** (Del.Ass.Leg. 30 del 6/12/ 2010)
- Definite le **qualifiche** programmabili sul territorio, **soggetti e numero di percorsi**, per 3 anni (con possibili revisioni annuali) (Delibere provinciali + Ricognizione regionale DGR 151/2011)
- **Accordo 8 marzo 2011 (a.s.2011-12) RER-USR + Disposizioni regionali (DGR 298/11):**
 - Finalità
 - Progettazione integrata
 - Passaggi
 - Azione di sistema regionale
 - Certificazioni ed esami
 - Condizioni transitorie e accesso allievi

Principali strumenti di indirizzo e gestione approvati

- **Azione Regionale di supporto** per l'integrazione progettuale e operativa:
 - Finalità e modalità dell'azione regionale (DGR 533/2011)
 - Soggetti attuatori e modalità di gestione (DGR 928/11)
- **Qualifiche regionali** per la leFP e loro correlazione con le figure nazionali (DGR 1776/10 e 1287/11)
- Disposizioni per la realizzazione di un **percorso sperimentale** volto a favorire il conseguimento della qualifica triennale per i ragazzi ad alto rischio di abbandono/dispersione, da svolgersi per l'a.s. 2011-2012 nell'ambito dell'Azione regionale di supporto al sistema di leFP, in attuazione dell'art. 11, c. 2 della L.r 5/2011 (DGR 1140/11).

leFP

Allievi ad elevato rischio di dispersione (DGR 1140/11)

- La Regione ha previsto un **progetto sperimentale** per l'a.s.2011-12, per assicurare la prosecuzione formativa attraverso l'accesso alla leFP presso gli Enti di formazione, a:
 - Allievi che completano in ritardo la scuola media inferiore (ad elevato rischio di dispersione)
 - Allievi che non hanno conseguito il titolo finale del primo ciclo (o non possono dimostrarlo)
- L'accesso a questa progettazione sperimentale e i contenuti dei percorsi personalizzati sono definiti in modo **congiunto** tra scuole e enti, e con il parere dei CS, per casi di utenti specifici.
- Progettazione entro il 16 dicembre (non più 30 novembre).

4. Governare la leFP in Emilia-Romagna

Strutture di governo
del nuovo sistema



**ISTRUZIONE
E FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

Il sistema regionale: governance

Confronto e proposta sulla programmazione regionale

Conferenza regionale per il sistema formativo

Coordinamento territoriale e interistituzionale

Comitato di coordinamento istituzionale

Concertazione sociale

Commissione regionale tripartita (CRT)

Organismi specifici leFP

Comitato Tecnico Regionale (CTR)

Comitato Territoriale (CT)

Progettazione integrata

Comitato Settoriale (CS)

leFP



Comitato Tecnico Regionale (CTR)

- **coordinare i raccordi progettuali** per settore/qualifica;
- **monitorare** l'andamento e l'evoluzione dell'offerta;
- rilevare e analizzare **problematiche** e fornire orientamenti;
- raccogliere, validare, **diffondere esperienze**, strumentazioni, buone pratiche attinenti la realizzazione dei percorsi triennali;
- definire le **condizioni di integrazione** tra i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e le altre filiere formative;
- presidiare la realizzazione **dell'azione di sistema regionale**

Comitati Territoriali (CT):

- **monitorare** l'andamento e l'evoluzione dell'offerta e della domanda **sul territorio**;
- promuovere e qualificare le **azioni orientative** e informative

Comitati Settoriali (CS):

- realizzare il **confronto tra gli ordinamenti dell'IP e della leFP**, a livello degli ambiti disciplinari e formativi;
- individuare possibili **modalità di attuazione** (metodologica e didattica) dei progetti condivisi;
- **condividere esperienze**, strumentazioni, buone pratiche;
- **attivare iniziative di informazione, formazione, confronto**;

DGR 1140/11 “Allievi a elevato rischio di dispersione”:

- Validare la coerenza complessiva dei **progetti formativi personalizzati** con l'impianto formativo di riferimento (per qualifica/settore).

Il processo di programmazione 2011-14

Approvazione della
correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di leFP e le figure nazionali (Accordo Stato-Regioni del 29/04/2010 – D.l. 15 giugno 2010)
DGR n. 1776 del 22/11/2010 (mod. DGR 1287 del 12/09/2011)

Approvazione
dei **requisiti e modalità di selezione** degli enti di formazione professionale e degli istituti professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di IEFP –
Delibera di GR n. 2049 del 20/12/2010

Conferma dei
criteri per l'accreditamento nell'obbligo d'istruzione a partire dall'anno scolastico 2011-2012 per il sistema d'leFP - Apertura dei termini per la presentazione delle domande -
Delibera di GR n. 2046 del 20/12/2010

- La **Provincia** definisce le qualifiche da programmare sul territorio ed emette propri Bandi
- Presentazione **candidature** Enti (già presentati all'accreditamento) e Istituti alle Province
- Le candidature si riferiscono a specifiche **qualifiche**, e devono dimostrare capacità e risorse
- Il **nucleo di valutazione** è composto da Provincia e Regione, con indicatori valutativi comuni

ESITO (Ricognizione con DGR n. 151 del 07/02/2011):

- **numero percorsi e qualifiche attivabili per ogni sede**
- **elenco delle qualifiche** acquisibili nel sistema di leFP
- **soggetti** che le realizzeranno

leFP



Le qualifiche programmate- 1

Figura nazionale	Qualifica regionale
Operatore agricolo	Operatore agricolo
Operatore della trasformazione agroalimentare	Operatore agro-alimentare
Operatore edile alle strutture	Operatore edile alle strutture
Operatore meccanico	Operatore meccanico
	Operatore meccanico di sistemi
Operatore dell'abbigliamento	Operatore dell'abbigliamento
Operatore delle calzature	Operatore delle calzature
Operatore del legno	Operatore del legno e dell'arredamento
Operatore grafico Indirizzo Multimedia	Operatore grafico
Operatore grafico Ind.zo Stampa e allestimento	Operatore di stampa
	Operatore di post-stampa
Operatore delle lavorazioni artistiche	Operatore della ceramica artistica

(*) Le qualifiche del settore grafico sono in fase di ridefinizione nei territori a seguito della DGR 1287/11

Le qualifiche programmate- 2

Figura nazionale	Qualifica regionale
Operatore elettrico	Operatore impianti elettrici
Operatore elettronico	Operatore sistemi elettrico-elettronici
Operatore di impianti termoidraulici	Operatore impianti termo-idraulici
Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	Operatore di magazzino merci
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Operatore dell'autoriparazione
Operatore ai servizi di vendita	Operatore del punto vendita
Operatore amministrativo segretariale	Operatore amministrativo-segretariale
Operatore della ristorazione	Operatore della ristorazione
Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	Operatore della promozione e accoglienza turistica
Operatore del benessere	Operatore alle cure estetiche

Le certificazioni nella nuova leFP

Competenze relative
all'
obbligo di istruzione
(DM 9 27 gennaio 2010)

Qualifica professionale
(triennale)

Strumenti di trasparenza
delle competenze acquisite
(utilizzo soprattutto
in caso di transizione):
Libretto formativo
Portfoli delle evidenze
Dichiarazioni...

Diploma professionale
(quarto anno)

leFP



5. L'offerta didattica della leFP

Prime indicazioni per la
progettazione e realizzazione
dei percorsi



Cosa devono fare i soggetti attuatori?

- Progettare e Realizzare in modo integrato, tra Istituti Professionali e Enti di Formazione:

- Il primo anno unitario di accesso alla leFP, che si svolge c/o gli IP

- Il curriculum triennale c/o agli IP, che deve consentire sia il conseguimento della qualifica che il diploma

- I percorsi c/o gli Enti, per la qualifica

- Le eventuali azioni di sostegno (recuperi, passaggi, etc.)

In cosa consiste la progettazione integrata

1. Confronto dei curricula didattici di IP e Enti

2. Adeguamento ai LEP e ai riferimenti generali e settoriali, nazionali e regionali

3. Progettazione di azioni e attività specifiche (anche in base al bisogno degli allievi):

- Attività a finalità **orientativa**
- Attività per **potenziare la dimensione professionale** (competenze tecnico professionali inerenti settore e qualifica)
- Attività di **recupero, sostegno, riallineamento** (soprattutto per le competenze di base – assi culturali)
- Attività per **facilitare i passaggi**, contro la dispersione

La progettazione integrata: finalità dell'integrazione progettuale

1. Sviluppo delle competenze di base e prevenzione della dispersione:

- progettazione e adozione di interventi mirati
 - al sostegno motivazionale,
 - all'orientamento,
 - al tutoraggio, in particolare per gli studenti a rischio dispersione;

2. Professionalizzazione:

- progettazione e realizzazione del curriculum finalizzato allo sviluppo delle competenze professionali;

3. Passaggi tra gli Istituti professionali e gli Enti di formazione accreditati:

- interventi per agevolare i passaggi tra sistemi e il reciproco riconoscimento dei crediti.

Dove si progetta?

- Principalmente, nei Comitati Settoriali (CS)
- I CS realizzano e forniscono un confronto-quadro tra i curricula rispettivi, per tutte le qualifiche del settore
- I CS possono raccogliere e fornire esempi di attività-tipo, progetti di massima, etc.
- Ogni consiglio di classe programma a livello operativo e di dettaglio (avvalendosi anche di collaborazioni sul territorio).

Le attività in atto nei CS

- Allo stato attuale, i Comitati Settoriali stanno:

- progettando percorsi / moduli finalizzati a potenziare la dimensione **orientativa** dei primi anni (declinabili nelle diverse realtà)

e/o

- effettuando il **confronto tra i curricula** della Istruzione e della Formazione, per facilitare la progettazione dei trienni

⊖ E' fondamentale progettare sin da ora in logica triennale (rafforzamento competenze assi culturali; professionalizzazione), non limitarsi al primo anno di natura orientativa.

I riferimenti della progettazione unitaria

Area		Obiettivi e contenuti in termini di competenze per la leFP (e relativi riferimenti normativi)
Competenze culturali di base (in prevalenza, area generale)	Asse linguaggi	1. Competenze (conoscenze e abilità) richieste per l'assolvimento dell' Obbligo di Istruzione (D.M. 139/07)
	Asse matematico	2. Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del 3° anno della leFP (Allegato 4 dell'Accordo 27 luglio 2011).
	Asse scientifico-tecnologico	3. Per gli IP: proprio ordinamento (D.P.R. 87/2010 e allegati), comprese autonomia e flessibilità (art.5 c.3, lettere a. e c.)
	Asse storico-sociale	
Competenze tecnico - professionali (in prevalenza, area di indirizzo)	Competenze specifiche (qualifica/indirizzo/settore)	1. Capacità e conoscenze di cui alle 4 Unità di Competenza previste dal Sistema Regionale delle Qualifiche x la leFP raccordate con le figure professionali nazionali
	Competenze tecnico-professionali comuni	2. Per gli IP: proprio ordinamento (D.P.R. 87/2010 e allegati) comprese autonomia e di flessibilità (art.5 c.3, lettere a. e c.)
		3. Competenze relative a: Qualità; Sicurezza, igiene e ambiente (D.I.15 giugno 2010, Allegato 3)

I riferimenti della progettazione unitaria

Sono inoltre riferimenti generali della progettazione didattica:

1. Il Profilo educativo, culturale e professionale dell'allievo (**PECUP**):

- Secondaria (D.Lgs. 226/05 All. A)
- Istruzione Professionale (DPR 87/2010 All. A)

2. **Competenze chiave di cittadinanza** (D.M. 139/07)

Esempi di offerta da progettare

- **“Curvatura” complessiva dei percorsi triennali degli IP** verso la figura professionale di qualifica, nell’ambito dell’autonomia e flessibilità
- **Arricchimento curricolare** (didattica attiva e laboratoriale delle competenze culturali di base, integrazione con le tecnico-professionali...)
- **Recuperi personalizzati** per allievi in difficoltà
- **Sostegni e riallineamenti in ingresso e in uscita** per allievi che intendono effettuare transizioni
-

Cosa offrire: esempi di possibili interventi integrati da progettare e realizzare nella leFP

Linee d'azione	Interventi curricolari (intero gruppo classe)	Interventi Extracurricolari (personalizzati / individuali)
Sviluppo delle competenze di base e prevenzione della dispersione.	<p>§Arricchimento area generale / assi culturali</p> <p>§Innovazione delle metodologie didattiche d'aula (approcci laboratoriali, didattica attiva, partecipativa, etc.).</p> <p>§Programmazione interdisciplinare, anche con presenze (integrazione tra area generale e area di indirizzo, competenze di base e competenze tecnico-professionali, etc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Gruppi di recupero e di riallineamento per allievi con competenze di base carenti . •Attività anche individuali volte al sostegno motivazionale, all'orientamento, al tutoraggio, alla prevenzione della dispersione.
Professionalizzazione	<p>§Arricchimento della programmazione curricolare per l'area di indirizzo – competenze tecnico-professionali.</p> <p>§Innovazione delle metodologie didattiche, potenziamento delle attività laboratoriali, simulate, di didattica in situazione.</p> <p>§Esperienze di tirocinio curricolare.</p> <p>§Programmazione interdisciplinare, anche con presenze (integrazione tra area generale e area di indirizzo, competenze di base e competenze tecnico-professionali, etc.).</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Gruppi di recupero e di riallineamento per allievi con competenze tecnico-professionali carenti.
Passaggi da e verso gli Enti di formazione e gli Istituti Professionali		<ul style="list-style-type: none"> •Attività individuali o di piccolo gruppo per riallineamento delle competenze e sostegno alla transizione di allievi che, anche a fronte di difficoltà e insuccessi, intendono passare ad altri percorsi.

Dalla progettazione alla realizzazione

1. Analizzare **di cosa abbiamo bisogno** per realizzare il progetto:

- Risorse **didattiche** (docenti, formatori, esperti...)
- Risorse **di accompagnamento** (tutor, orientatori..)
- Risorse **materiali** (laboratori, strumenti...)
- **Luoghi ed esperienze formative** (tirocini aziendali, visite guidate, attività esterne...).

2. **Dotarsi delle risorse** necessarie, in collaborazione tra Istituti e Enti, attivando le relazioni sul territorio.

3. **I costi** sono sostenuti dalla Azione Regionale.

La progettazione e realizzazione congiunta

- Rispetto alle passate esperienze di “percorsi integrati” si riscontra una **differenza fondamentale**:
 - non sono previsti a priori **accordi e convenzioni bilaterali** tra un Istituto e un Ente di formazione per la realizzazione della qualifica
- **La progettazione è lavoro collegiale e di sistema:** Comitato tecnico regionale (CTR) e Comitati settoriali (CS)
- Sono promossi da tali soggetti laboratori e seminari di co-progettazione per Enti e Istituti

◌ **maggiore coordinamento regionale**

◌ **attività di sistema sostenute dall'azione regionale**

6. L'azione regionale

Principi e struttura



Con quali risorse si avvia la leFP? L'azione regionale

- La Regione ha messo a disposizione 8,7 M€

- L'azione regionale finanzia:

- Macroambito A: attività di integrazione x operatori (partecipazione ai CS, seminari, gruppi di lavoro...)

Azione regionale

Ambito A. Integrazione progettuale e operativa

1. realizzare il confronto tra gli ordinamenti dell'IP e della leFP, per ambiti disciplinari e formativi;
 2. condividere esperienze, strumentazioni, buone pratiche;
 3. sviluppare e rendere operative le reti di soggetti impegnati nella erogazione dell'offerta di leFP.
- I *destinatari* delle azioni sono le professionalità coinvolte nella realizzazione dei percorsi di leFP.
 - Gli obiettivi indicati sono conseguibili attraverso la partecipazione ai lavori dei Comitati Settoriali e a diversi momenti di lavoro/formazione (considerati “obbligatori”)

Azione regionale

- 1. sviluppo delle competenze di base e prevenzione della dispersione:** progettazione e adozione di interventi mirati al sostegno motivazionale, all'orientamento, al tutoraggio, alla prevenzione della dispersione, con particolare attenzione agli studenti a rischio dispersione e allo sviluppo delle competenze di base
 - 2. professionalizzazione:** progettazione e realizzazione del curricolo finalizzato allo sviluppo delle competenze professionali
 - 3. passaggi da e verso gli enti di formazione e gli istituti professionali:** interventi per agevolare i passaggi tra sistemi e il reciproco riconoscimento dei crediti.
- In fase attuative potranno essere realizzate attività rivolte a:
 - **classi intere;**
 - **allievi** che, in base a specifiche valutazioni, manifestano esigenze di **approfondimento/recupero** all'interno di uno o più gruppi classe;
 - **allievi** che nell'ambito di scelte di riorientamento manifestano l'intenzione di effettuare **transizioni** ad altri percorsi, anche in base alle indicazioni del consiglio di classe/commissione di orientamento.

Come funziona l'azione regionale

- Le **modalità gestionali** delle risorse assegnate dalla Azione Regionale sono indicate nella Delibera di Giunta Regionale n.928 del 27 giugno 2011
- Reperibile su www.emiliaromagnasapere.it (IEFP - Atti amministrativi e documentazione).
- La **delibera** indica:
 - Attività previste (finanziabili)
 - Parametri di costo riconosciuti
 - Modalità di registrazione delle presenze (con modulistica)
 - Documentazione di spesa da produrre
 - Modalità di pagamento alle scuole.
- **Seminario formativo** rivolto ai responsabili amministrativi/segreterie degli Istituti e degli Enti (7 dicembre).

7. Attività di assistenza e riferimenti per l'approfondimento



**ISTRUZIONE
E FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

Assistenza tecnica

- Riferimenti:
 - Giuseppe Boschini (Plan): boschini@planbologna.org
- Modalità di assistenza proposte:
 - Accompagnamento ai CS
 - Analisi desk di documentazione, materiali progettuali, etc.
 - Raccolta BP, materiali progettuali...
 - Raccolta FAQ /quesiti/fabbisogni
 - Predisposizione materiali standard e guide

Attività e strumenti in programmazione per il Sistema Regionale di IeFP

- 1. Guida provinciale**
(standard comune regionale)
- 2. Quaderno regionale – guida operatori**
(sistema – normativa)
- 3. Incontri territoriali e seminari** per gli operatori e responsabili IP-FP
- 4. Programmazione seminari** formativi

Indicazioni per l'approfondimento

- Fonti normative e delibere, su:
 - <http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta>
 - <http://demetra.regione.emilia-romagna.it>
 - <http://www.parlamento.it/>
- Delibere e informazioni su leFP regionale, su:
 - <http://www.emiliaromagnasapere.it>
 - <http://www.scuolaer.it>
 - <http://www.istruzioneer.it>



leFP

